



## SCAFFALE/2

# Il noir scritto con passione civile

Per un detective è difficile andare in vacanza, anche quando vi si trova. La propensione psicologica a cercare verità nascoste prevale sulla classica volontà di staccare la spina. Non è diverso per Arturo Zarco, il protagonista dei romanzi gialli di Marta Sanz, una delle scrittrici più interessanti della letteratura spagnola contemporanea. Sanz unisce alla passione per il noir una visione della scrittura come dimensione di impegno civile. Anche quando sui media scrive di cultura, la dimensione sociale dell'analisi è sempre presente. I romanzi di Marta Sanz in Italia sono pubblicati da «Nutrimenti», e così è per il nuovo libro «Un buon detective non si sposa mai», che si avvale di una fine traduzione di Luigi Scaffidi (siculo capo-ufficio stampa della casa editrice e colto traduttore). La trama del romanzo è incentrata sulla vacanza di Zarco in un torrido luogo della costa mediterranea, ospitato in una lussuosa villa da una sua amica, che in gioventù ha frequentato. Marina Frankel, questo il suo nome, appartiene ad una stirpe di gemelle monozigoti. Diverse generazioni di donne che vivono nella villa al cui apice vi è la zia Amparo, colei che ha accresciuto la ricchezza della famiglia. Quando Zarco giunge nella villa la zia è chiusa nella sua stanza, sta poco bene. Non riesce a vedere la regina della casa. Si chiede se la donna esista davvero. E non riesce a non confrontarsi con quel che individua come un segreto. Qual è il mistero? E' il complicato filo rosso del noir...

**SALVO FALLICA**

